

## Proposte di lettura NOVEMBRE - DICEMBRE 2013

### *Le novità in biblioteca ...*

Ecco alcuni suggerimenti di lettura scelti tra gli ultimi libri arrivati in biblioteca.

Buona lettura!



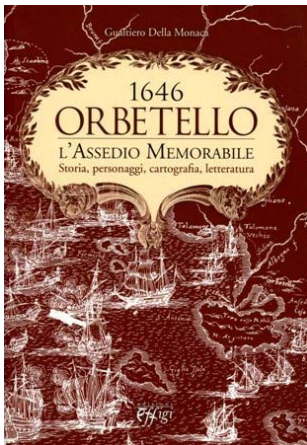
*L' economia della Firenze rinascimentale* di Richard A. Goldthwaite. - Bologna : Il mulino, 2013. - 864 p. ; 22 cm. Tit. orig.: The economy of Renaissance Florence

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/economiafi\\_rinasc\\_ind010.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/economiafi_rinasc_ind010.pdf)

A dispetto dell'enorme ricchezza, unica al mondo, degli archivi fiorentini, nessuno sinora aveva tentato l'impresa portata a termine in questo libro: abbracciare con un solo sguardo tre secoli di vita economica di Firenze, vale a dire della città che fra Medioevo e Rinascimento fu il cuore pulsante dell'economia europea e uno dei principali centri di sviluppo del primo capitalismo.

Prendendo le mosse dal Trecento, l'autore descrive innanzitutto il contesto internazionale in cui operavano i mercanti banchieri fiorentini, poi illustra i diversi settori dell'economia cittadina: l'industria tessile, gli artigiani, i commercianti, gli operai, le banche; infine approfondisce la politica economica e fiscale dello Stato, il ruolo del contado e dell'agricoltura, la distribuzione della ricchezza, la mobilità sociale.



*1646 Orbetello : l'assedio memorabile : storia, personaggi, cartografia, letteratura* di Gualtiero Della Monaca. – Arcidosso : Effigi, 2013. – 510 p. : ill. ; 24 cm

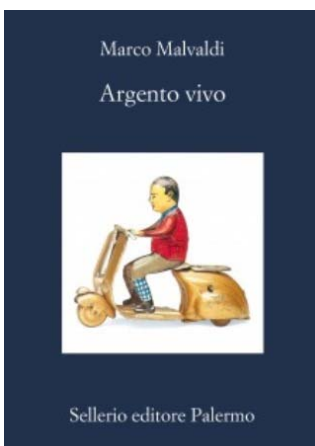
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/1646orbetello\\_ind026.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/1646orbetello_ind026.pdf)

La nuova opera di Gualtiero Della Monaca sulla storia di Orbetello e Monte Argentario ha come tema principale il famoso assedio del 1646 visto da una prospettiva assai diversa da quella attraverso la quale eravamo abituati a collocare il memorando episodio. Vengono messi a fuoco i risvolti politici e gli aspetti militari in cui si trovarono coinvolti i Reali Presidi di Toscana.

Inoltre viene analizzata la vasta eco che l'impresa voluta dalla Francia del cardinale Mazarino ebbe tra le corti e i popoli d'Italia e d'Europa nell'ultimo scorcio della sanguinosa Guerra dei Trent'anni.

L'autore, con un'approfondita indagine storica, ricca di documenti, carte e testimonianze letterarie, ci trasmette un rilevante e originale contributo che riesce a valorizzare ulteriormente l'humus storico-culturale della bassa Maremma costiera, oggi conosciuta in tutto il mondo col nome di Costa d'Argento.



*Argento vivo* di Marco Malvaldi. - Palermo : Sellerio, 2013. - 272 p. ; 17 cm

C'è una rapina nella casa di uno scrittore molto noto; col bottino, sparisce il computer in cui è salvato il suo ultimo romanzo non ancora consegnato alla casa editrice e incautamente non conservato in altro modo. Da questo momento il file comincia a scivolare come argento vivo sul piano accidentato della sua avventura, e si insinua, imprevedibile e vivificante come il metallo liquido degli alchimisti, nel tran tran quotidiano dei tanti e diversi protagonisti. Ognuno dei quali sarebbe per sorte lontanissimo dagli altri, ma si trova coinvolto occasionalmente a causa della deviazione che quel manoscritto ha impresso nella sua esistenza.

Il grande scrittore e la moglie; il giovane ingegnere a tempo determinato che lotta con la vita insieme alla affannata compagna; la bella agente di polizia, che conduce l'indagine in competizione con il laido superiore; la banda dei balordi; il tecnico appena disoccupato che c'è capitato per caso; il vecchio editore e la giovane editor. Questa varietà di personaggi, con i loro pezzi di vita, l'autore muove intorno alle eventualità aperte dallo svolgersi dell'inchiesta di polizia, su cui a loro volta gli individui incidono inconsapevolmente con le scelte che fanno, creando una commedia degli incroci della vita.

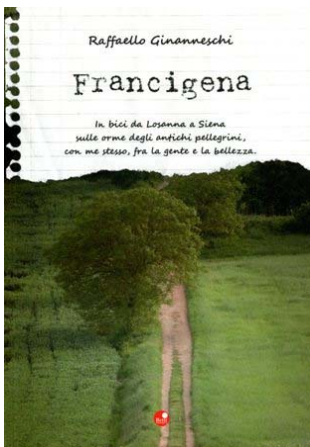


*Ottanta anni alle Murate* di Simonetta Michelotti. - Firenze : Nardini, 2013. - 223 p. : ill. ; 18 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ottantanni\\_ind024.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ottantanni_ind024.pdf)

*Ottanta anni alle Murate* intende aprire una finestra sulla storia delle ex carceri maschili fiorentine attraverso le vicende degli oppositori ai regimi succedutisi in Italia dall'Unità agli anni Ottanta del Novecento: dagli anarchici e dai socialisti a cavallo tra Otto e Novecento agli antifascisti e agli ebrei fucilati o incarcerati prima della deportazione nei campi di sterminio, dai radicali delle battaglie per i diritti civili negli anni Settanta ai terroristi rossi e neri protagonisti degli anni di piombo. Non è un lavoro esaustivo ma un primo tentativo di fissare la memoria storica delle Murate che negli ultimi anni ha modificato radicalmente la sua natura. L'architetto Michelucci dichiarò che lo spostamento delle carceri dal centro alla periferia di Firenze creava un vuoto nel cuore della città. Oggi questo vuoto è stato colmato e all'interno della cinta muraria delle ex carceri aleggiano le storie di coloro che vi sono stati reclusi: dopo un complesso restauro gli spazi sono stati felicemente destinati ad usi abitativi e culturali, che hanno trasformato l'area in un centro pulsante di attività.

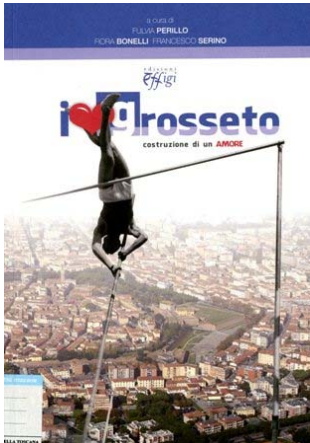


*Francigena: in bici da Losanna a Siena sulle orme degli antichi pellegrini, con me stesso, fra la gente e la bellezza* di Raffaello Ginanneschi. - Siena : Betti, 2012. - 124 p. : ill. ; 21 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/francigena\\_ind021.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/francigena_ind021.pdf)

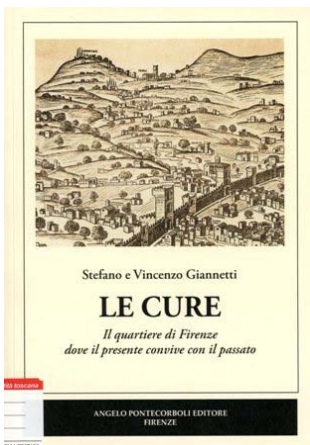
Perché si parte per un viaggio, come nasce la voglia di prendere la bici, mettere qualcosa dentro le borse e iniziare a cavalcare la strada. Da centinaia di anni pellegrini e persone comuni percorrono l'antica via Francigena. Per alcuni è solo un collegamento fra due punti, quello di partenza e quello di arrivo, per altri c'è qualcosa in più. Sicuramente è un contenitore per esperienze, incontri ed emozioni, capace di arricchire gli occhi e lo spirito di chi sceglie di percorrerla. *Francigena: in bici da Losanna a Siena sulle orme degli antichi pellegrini, con me stesso, fra la gente e la bellezza* è un piccolo abbecedario per l'anima, che aiuta i ricordi e le emozioni a fissarsi nel cuore.



*I love Grosseto : costruzione di un amore* a cura di Fulvia Perillo, Fiora Bonelli, Francesco Serino. - Arcidosso : Effigi, 2013. - 175 p. : ill. ; 21 cm

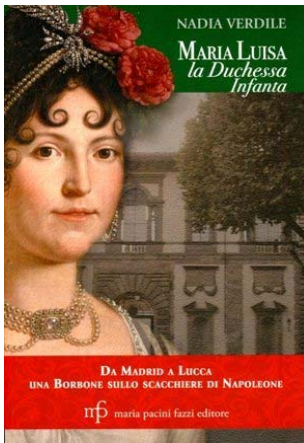
Quando, il 6 marzo del 2012, ho creato il gruppo I love Grosseto, nato in modo del tutto estemporaneo dopo aver scattato qualche foto, pensavo che qualche decina di persone avrebbe raccolto l'invito a raccontare, illustrare e leggere memorie e pensieri sulla nostra città. Invece, in pochi giorni, siamo diventati centinaia, molti dei quali attivi nel condividere le storie più varie.

In breve tempo, sulle pagine Facebook, hanno preso vita personaggi della Grosseto che fu, abbiamo visto luoghi cittadini con gli occhi del passato e del presente. E, da un ricordo ne è venuto fuori un altro, in maniera del tutto naturale. Nel giro di qualche settimana, già sembrava di essere in un salotto di vecchi amici (chi si conosceva anche nella vita reale, chi no) che discorrevano animatamente del loro rapporto con Grosseto. Il taglio che ho voluto dare al gruppo fin dall'inizio e mantenere nonostante qualche "scivolata", è stato quello dell'amore per la città, il suo cuore, tenendo fuori quanto più possibile le polemiche e, soprattutto, la politica, per rispettare sia lo spirito iniziale che le appartenenze di ciascuno...



*Le Cure : il quartiere di Firenze dove il presente convive con il passato* di Stefano e Vincenzo Giannetti ; presentazione di Gianluca Paolucci. - Firenze : Pontecorboli, 2013. - 109 p. : ill. ; 21 cm

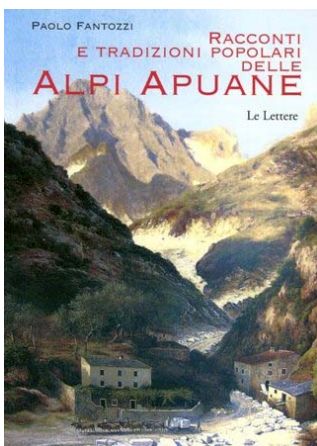
La nostalgia che a volte ci riporta nei luoghi della nostra infanzia ci riserva immancabilmente una delusione sottile, in quanto le immagini custodite nella memoria risultano diverse nella realtà. Il lettore si domanderà se questo libro descriva la storia delle Cure: no, esso è solo una carrellata di immagini di ieri e di oggi, un flash sul quartiere che sviluppatosi nell'Ottocento ha ormai acquisito una precisa identità. Immagini che rievocano come l'agglomerato urbano si sia formato nel tempo a seguito di avvenimenti storici e di scelte urbanistiche, a partire dal momento in cui furono abbattute le mura della città per dare vita a Firenze capitale. Nel suo lento ma continuo sviluppo il quartiere, pur perdendo nel tempo la sua omogeneità architettonica, ha conservato tuttavia le caratteristiche originarie; la gente è operosa, vivace e i rapporti umani fra gli abitanti del quartiere sono ancora oggi molto diffusi.



*Maria Luisa la duchessa infanta : da Madrid a Lucca una Borbone sullo scacchiere di Napoleone* di Nadia Verdile. - Lucca : Pacini Fazzi, 2013. - 117 p. : ill. ; 21 cm

Il 13 marzo 1824, a soli 42 anni, moriva dopo una vita travagliata e mai felice, Maria Luisa di Spagna, ultima duchessa di Lucca, rampolla di una potente famiglia vituperata dalla storia: i Borbone. Fecero parte delle sue radici e della sua esistenza città di straordinaria bellezza, Napoli del padre e Parma materna, Madrid sua culla, Firenze del suo primo Regno, Lucca preziosa, patria degli ultimi suoi anni, Roma che le chiuse per sempre gli occhi.

Napoleone Bonaparte mise le mani nella vita di Maria Luisa e gliela rese invivibile, amara, dura. Le diede e tolse regni, le negò ascolto, la fece prigioniera, la privò dei figli, la usò, la derise, la rese infelice. Maria Luisa lo odiò, ma resistette. E ne vide la fine. In Europa, con il Congresso di Vienna, Austria Inghilterra Prussia e Russia decidevano le sorti dei popoli. Maria Luisa dopo tanto soffrire e peregrinare aveva in cuore il desiderio di trovare pace e regno; voleva Parma, i lucchesi volevano la Repubblica. Tuttavia proprio a Lucca profuse ogni suo sforzo in un progetto politico di buongoverno ispirato alla saggezza, alla clemenza e alla prosperità della cultura e delle arti.



*Racconti e tradizioni popolari delle Alpi Apuane* di Paolo Fantozzi. - Firenze : Le lettere, 2013. - 209 p. : ill. ; 21 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/raconti\\_ind019.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/raconti_ind019.pdf)

Non solo fiabe e leggende, ma filastrocche e proverbi, credenze e superstizioni, erbe magiche e rimedi popolari. In queste pagine rivive la cultura delle Alpi Apuane e così, accanto alle Fate, ai Buffardelli, all'Omo Selvatico e agli Stregghi si incontrano altri esseri fantastici come il Settescintille, la Silerchia, la Rolla, le Zinabre e il Galon di Rode. Le filastrocche, le ninne-nanne, i proverbi con la loro antica saggezza, le proprietà medicinali dei fiori, i riti del fuoco e dell'acqua, le stagioni, i canti, le preghiere e la vita dura e faticosa della montagna emergono nella loro preziosa dignità per tramandare il fascino di una civiltà così lontana dal nostro tempo.



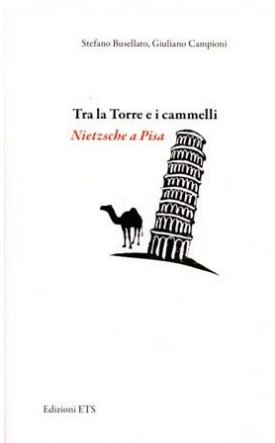
*Siena : andante con... mito : storie, leggende, personaggi* di Luigi Oliveto. - Firenze : Aska, 2013. - 110 p. : ill. ; 17 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/siena\\_andante\\_ind013.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/siena_andante_ind013.pdf)

Siena non è solo città di belle 'evidenze' che le derivano dalla sua storia, arte, tradizione. Conosceremo, luoghi, personaggi, storie, misteri, che ancora oggi vivono nascosti dietro antiche mura di palazzi, in angoli appartati, nella memoria che da una generazione all'altra si tramanda per alimentare ciò che può essere detta la 'leggenda di Siena'. In tali variegati incontri ecco imbatterci nel mistero del 'quadrato magico' (il palindromo del Sator) racchiuso su un fianco della Cattedrale; nella leggenda della Diana, fiume sotterraneo che c'è ma non si vede.

Tra aneddotica, storia, leggenda apprenderemo perché la torre di Palazzo Pubblico si chiami del Mangia, e, a proposito di prelibati mangiari, quale siano le origini del Panforte. Molte le storie e diversi i personaggi - singolari, geniali, bizzarri - che sembrerà di incrociare per strada, vedere uscire dagli androni delle loro case. Insomma, un composito universo che del mito di Siena ha nutrito il racconto e che anche questo libro intende percorrere, condividere, perpetuare.



*Tra la Torre e i cammelli : Nietzsche a Pisa* di Stefano Busellato, Giuliano Campioni. - Pisa : ETS, 2013. - 28 p., [2] c. di tav. : ill. ; 19 cm

“Proprio così pensai, quando in un bosco presso Pisa vidi prima due e poi cinque cammelli”: in queste parole di Friedrich Nietzsche sta il ricordo di una giornata trascorsa a Pisa, in compagnia femminile, visitando, oltre all'immane Piazza dei Miracoli e il Camposanto, le "Cascine" di San Rossore. Orme dei cammelli che qui incontrò sono conservate anche in "Così parlò Zarathustra".



*Piante e folclore nelle valli di Zeri in Lunigiana* di Fabiano Camangi, Agostino Stefani e Luca Sebastiani. - Pisa : ETS, c2013. - 222 p. : ill. ; 21 cm

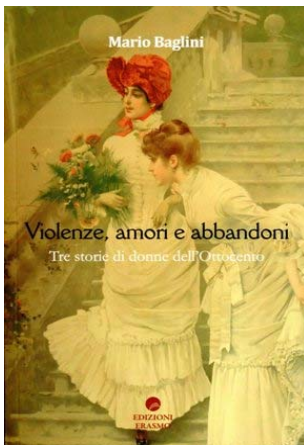
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/piantefolclore\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/piantefolclore_ind002.pdf)

Dai BioLabs della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa un testo di carattere didattico-divulgativo per riscoprire le tradizioni etnobotaniche delle Valli di Zeri, uno dei territori più integri dal punto di vista naturalistico dell'intero Appennino centro-settentrionale.

Le tradizioni popolari sono una ricchezza della collettività e hanno in sé un elevato valore educativo, come traccia storica della civiltà contadina - oggi, in evidente fase di declino oltre a una forte valenza scientifica, sociale ed economica in virtù delle potenziali ricadute applicative che offrono.

Il testo affronta il significato dell'etnobotanica e delle sue metodiche di indagine, inquadra il territorio zerasco dai punti di vista storico, geografico e vegetazionale, per poi condurre il lettore all'analisi dell'uso popolare di 160 piante. Queste trovano impiego in molteplici ambiti della vita rurale e in particolare quello medicinale, alimentare e artigianale, oltre a usi meno attestati come quello tintorio, voluttuario, ludico e perfino magico-religioso. Tutte le specie vegetali sono esaminate in uno specifico schedario, corredato di un atlante foto-iconografico per facilitare il loro riconoscimento in campo. Infine sono presenti varie schede di approfondimento per accrescere le proprie conoscenze etnobotaniche, come quelle su 'Le torte salate della tradizione zerasca', 'La medicina popolare in Lunigiana' o le 'Piante alimentari: problematiche generali', per citarne alcune.



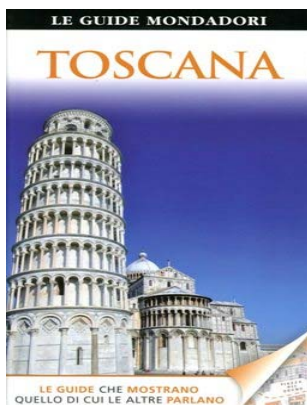
*Violenze, amori e abbandoni : tre storie di donne dell'Ottocento* di Mario Baglini. - Livorno : Edizioni Erasmo, 2013. - 223 p. ; 21 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/violenze\\_amori\\_ind017.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/violenze_amori_ind017.pdf)

E' la storia di tre donne: Amalia Matteini, caso di stupro perpetrato da un sacerdote del duomo di Livorno, Angelica Palli in fuga per l'Italia con il giovane Bartolomei, Elisabetta Sproni, costretta ad un matrimonio di interessi non vuole assecondare il marito, in un contrasto che sfocerà in una separazione. I tre capitoli sono basati su documenti dell'Archivio di Stato dell'Archivio Diocesano, e su lettere della Biblioteca Labronica di Livorno.

Tra le guide segnaliamo:



*Toscana* testi di Fabrizio Ardito ... et al. - 6. ed. aggiornata. - Milano : Mondadori, 2013. - 336 p. : ill. ; 22 cm

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/toscana\\_guida\\_ind008.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/toscana_guida_ind008.pdf)